

Gazzettino

della **Biblioteca Comunale di Airasca**
NOTIZIARIO INFORMATIVO CULTURALE



MARZO
2025
N. 3 – Anno VI

Due proposte del Comune, Biblioteca e Comitato Gemellaggio

COMUNE DI AIRASCA
BIBLIOTECA COMUNALE DI AIRASCA
"Lilla e Telesio Montesello"

Polifunzionale "G. Brussino" Via Stazione, 31 - Airasca
MERCOLEDÌ 5 MARZO 2025 ORE 20:45

Presentazione del libro
UN AMORE DI TROPPO
di Gaetano Rossi (Nino)

Dialoga con l'autore
l'Assessore Katia Ferlenda

Lino è un tranquillo pensionato torinese, dedito al volontariato, padre e marito amorevole. Un uomo come tanti. Ma un incontro inaspettato sconvolge la sua vita, una presenza inattesa, un'ombra che giunge dal passato rischia di rompere ogni suo equilibrio, in un crescendo di emozioni e di turbamenti. Scelte difficili e circostanze imprevedibili lo attendono: riuscirà a ritornare padrone di sé stesso e dei propri sentimenti?

I PROVENTI DELLA VENDITA DEL LIBRO SARANNO DESTINATI AL MERAVIGLIOSO MONDO DELL'AUTISMO E IN PARTICOLARE ALL'ASSOCIAZIONE ASD LIBERTÀ E CORAGGIO

Venerdì 07 Marzo 2025 alle ore 20,45
presso il Centro Polifunzionale Giovanna Brussino

Il Comitato al Gemellaggio Airasca-Villa Trinidad, in occasione del Ventennale,
in collaborazione con il Consiglio di Biblioteca

Presenta il Libro di

GRACIELA CERUTTI - PIERLUIGI BASANO

**C'È SEMPRE
UNA TRACCIA DI TE'**

con la collaborazione di Giovanni Andreazzoli

Insieme alle vicende di persone originarie di Airasca, si raccontano le vicissitudini di famiglie emigrate da paesi del Piemonte, dall'Italia e da mondo, che diedero e continuano a dare con i loro discendenti un notevole contributo allo sviluppo culturale ed imprenditoriale dell'Argentina.

I versi del mese

Sei bella di Angelo De Pascalis

Sei bella.

E non per quel filo di trucco.

Sei bella per quanta vita ti è passata addosso,
per i sogni che hai dentro
e che non conosco.

Bella per tutte le volte che toccava a te,
ma avanti il prossimo.

Per le parole spese invano
e per quelle cercate lontano.

Per ogni lacrima scesa
e per quelle nascoste di notte
al chiaro di luna complice.

Per il sorriso che provi,
le attenzioni che non trovi,
per le emozioni che senti
e la speranza che inventi.

Sei bella semplicemente,
come un fiore raccolto in fretta,
come un dono inaspettato,
come uno sguardo rubato
o un abbraccio sentito.

Sei bella

e non importa che il mondo sappia,
sei bella davvero,
ma solo per chi ti sa guardare.





Il “potere” delle parole: “Donna”

La **Giornata Internazionale dei Diritti delle Donne** è una ricorrenza internazionale che si celebra l'**8 marzo** di ogni anno e sottolinea l'importanza della lotta per i diritti delle donne, in particolare per la loro emancipazione, ricordando le conquiste sociali, economiche, politiche e portando l'attenzione su questioni come l'uguaglianza di genere, i diritti riproduttivi, le discriminazioni e le violenze contro le donne.

(TRATTO DA WIKIPEDIA)

“Le **donne** che hanno cambiato il mondo non hanno mai avuto bisogno di mostrare nulla se non la loro intelligenza”.

RITA LEVI MONTALCINI

“Le **donne** hanno un unico difetto, a volte si dimenticano di quanto valgono”.

ANONIMO

“Le **donne** devono sempre ricordarsi chi sono, e di cosa sono capaci. Non devono temere di attraversare gli sterminati campi dell'irrazionalità, e neanche di rimanere sospese sulle stelle, di notte, appoggiate al balcone del cielo. Non devono aver paura del buio che inabissa le cose, perché quel buio libera una moltitudine di tesori. Quel buio che loro, libere, scarmigliate e fiere, conoscono come nessun uomo saprà mai”.

VIRGINIA WOOLF

“Il maschio ha esaurito la fonte delle cose da dire, le ha dette tutte. La **donna** ne ha ancora tantissime: deve recuperare e correggere quelle mal concepite dagli uomini”.

ROBERTO VECCHIONI

“A volte una **donna** non si sente abbastanza apprezzata, perché dà troppa importanza a qualcuno che non è abbastanza uomo”.

FABRIZIO CARAMAGNA

“Le **donne** mi hanno sempre sorpresa : sono forti, hanno la speranza nel cuore e nell'avvenire”.

MONICA VITTI

“Ogni volta che una **donna** lotta per se stessa, lotta per tutte le donne”.

MAYA ANGELOU

...dalla biblioteca

Prestiti nel mese di febbraio 132 / Lettori 61

Libri più letti

Adulti: *Fiumana* di Paolo Malaguti

Bambini: *L'incredibile avventura di un super-errore* di Enrico Galiano



Hai visto quali libri sono arrivati?

Vela bianca di *Sergio Bambaren*

Stanotte guardiamo le stelle di *Ali Ehsani*

Per ragazzi e bambini:

La materia oscura

Chiama il diritto, risponde il dovere di *Anna Sarfatti*

Che cosa mi succede di *Alex Frith*

L'ultimo viaggio di Ulisse di *Enzo Fontana*

Cocodrillo, attacco fulmineo di *Justin d'Ath*

L'isola in via degli uccelli di *Uri Orlev*

Il pirata Sbruffo e altre storie di *Pinin Carpi*

Fiabe dell'Africa

Chi ha incendiato la biblioteca? di *Anna Lavatelli*

Campo estivo per giovani geni di *Maria Toffetti*

Alla ricerca dei colori perduti di *Maria Strianese*



Qualsiasi cosa tu legga si aggiungerà al tuo bagaglio culturale, ampliandolo e ti tornerà utile quando meno te l'aspetti. Più conoscenze hai, più sarai pronto ad affrontare le sfide che la vita ti presenta. Inoltre leggere è un ottimo metodo per nutrire il tuo pensiero: quando ti trovi in circostanze difficili, ricorda che potrai perdere tutto il resto (i soldi, il lavoro, la casa, persino la tua salute) ma non potrai mai perdere il tuo bagaglio culturale.

Ti consigliamo di leggere... A cura di Graziella Maggiorino



La straniera di *Marta Aidala*

LIBRO VINCITORE DEL PREMIO LETTERARIO NAZIONALE PER LA DONNA SCRITTRICE - OPERA PRIMA 2025

Le montagne sono donne immense, eppure tante portano nomi di uomini.

«Una straniera.» Fu quell'uomo a chiamarmi così per la prima volta, e avrei voluto rispondere ciò che avrei detto a tutti gli altri in seguito, che lì in montagna io ero straniera esattamente quanto loro.

Prendere la propria vita e andare - per capire se stessa, trovare un futuro, non scendere più ma restare. Sono questi i motivi per cui, una mattina di maggio, Beatrice lascia Torino per trasferirsi tra le montagne. Quelle montagne che, ne è certa, sono donne anche se spesso recano nomi maschili. Donne come lei, che appena arrivata al rifugio del Barba, un uomo burbero dal passato misterioso, si sente respinta, in quanto fumna e straniera. Marta Aidala ha il coraggio di una voce limpida che lascia parlare i gesti e gli accadimenti, i rumori del bosco, gli odori, la luce di un cielo alto sopra le cime. E sa raccontare nei dettagli più concreti una nuova epica, quella di una ragazza che va dietro alla propria libertà nonostante le esitazioni e le paure, una ragazza che cerca se stessa nei sentieri e tra gli uomini di montagna, in un mondo che sente suo anche se le vecchie tradizioni la guardano con diffidenza. Con timore e curiosità, come la guarda Elbio, il giovane malgaro con cui Beatrice instaurerà un legame profondo, fatto di ritrosie e slanci, in quell'intimità fragile e struggente che c'è tra due persone che si specchiano e si riconoscono. Quando l'estate finisce Beatrice però decide di non seguire Elbio a valle, rimane invece assieme al Barba in rifugio, luogo che ora, forse, sente di poter chiamare casa. Ma l'inverno senza neve le rivelerà una montagna inaspettata, spingendola a rimettere tutto in discussione, e interrogandola ancora una volta sul suo futuro, sulla persona che vuole essere e sui luoghi a cui sente di appartenere.

(FONTE [HTTPS://WWW.IBS.IT](https://www.ibs.it))

"Leggere è il cibo della mente": questa frase si sente molto spesso e racchiude all'interno moltissimi significati. La certezza è che leggere fa bene a noi stessi in svariati modi, per esempio aiuta lo sviluppo e il perfezionamento del linguaggio; una persona che legge migliora il proprio modo di parlare.

occhio alla scrittura...! a cura di Nicola Benedetto

Ormai siamo quasi tutti abituati ad utilizzare programmi di scrittura con il computer (su tutti, probabilmente **word**).

L'abitudine a questo utilizzo magari a volte non ci permette di individuare concretamente le varie parti che compongono il programma stesso, soprattutto per quanto riguarda la **'formattazione'** del testo.

È proprio da qui che vorrei partire, per portare a conoscenza di molti (alcuni sicuramente ne saranno al corrente, soprattutto nel gruppo della generazione 'boomer'), ma in ogni caso non ne saranno a conoscenza le generazioni più giovani, generazioni che sono composte da **"nativi digitali"**.

Tutte queste persone pensano magari che il programma di scrittura, o i programmi di scrittura, siano nati con il computer stesso. Invece no! Tutte le parti che compongono il programma di scrittura quali il layout, i caratteri, il corpo dei caratteri, l'impostazione delle righe, soprattutto la 'giustificazione', le interlinee, i margini, ecc. ecc. sono stati mutuati da quella che era l'arte antica della composizione tipografica con i caratteri mobili in piombo.

Parliamo quindi di **Johannes Gutenberg** inventore della stampa con caratteri mobili, parliamo quindi di una storia lunga... sei secoli!

Johannes Gutenberg (Magonza, 1400 circa – Magonza, 3 febbraio 1468) è stato un orafo e tipografo tedesco al quale si deve l'inizio della tecnica della stampa moderna in Europa.

La **stampa a caratteri mobili** è una tecnica di stampa basata sull'uso di elementi mobili per riprodurre testi su un supporto di carta.

Fu inventata in maniera indipendente in Cina e in Europa. Venne introdotta per la prima volta in Cina attorno al 1041 dall'inventore **Bi Sheng**, che ideò caratteri in terracotta, che quindi erano soggetti alla quasi immediata rottura, in Europa nel 1453-55, dal tedesco Johannes Gutenberg, che realizzò caratteri in metallo.



La lega tipografica di Gutenberg era formata da **piombo, antimonio e stagno**, raffreddava velocemente e resisteva bene alla pressione esercitata dal torchio. Il torchio tipografico usato per la stampa era derivato dalla pressa a vite impiegata per la produzione del vino: esso permetteva di applicare efficacemente, e con pressione uniforme, l'inchiostro sulla pagina.

La tecnica tipografica di Gutenberg consisteva nell'allineare i singoli caratteri in modo da formare una pagina, che veniva cosparsa di inchiostro e pressata su un foglio di carta. L'innovazione stava nella possibilità di riutilizzare i caratteri.

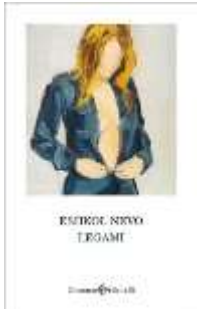
(FONTE WWW.WIKIPEDIA.IT)

La tecnica di 'costruzione' e riutilizzo dei caratteri in metallo per formare il testo di una pagina scritta, è stata utilizzata sino all'inizio degli anni '80 del secolo scorso: una vera e gloriosa vita!

Nel prossimo numero entreremo in dettaglio su come è composto un carattere mobile di stampa, la sua struttura e il suo utilizzo in tipografia. Più avanti approfondiremo la 'storia' dei tipi di caratteri più conosciuti e diffusi... che non sono stati inventati dai programmi di scrittura per computer, ma mutuati dalla lunga storia della stampa a caratteri mobili.

Letti & consigliati a cura di Elisabetta Benedetto (fonte IBS.it)

“Legami” di Eshkol Nevo, Gramma Feltrinelli, 2024.



Dalla *Simmetria dei desideri* fino a *Tre piani*, Eshkol Nevo ha narrato delle infinite forme del desiderio. Forme che, di volta in volta gioiose o perturbanti, torbide o pure, alimentano o infrangono le magnifiche storie d'amore, familiari e d'amicizia da lui raccontate. Il desiderio, nella sua inaccessibile oscurità, è insomma ciò che fa sì che la narrativa di Nevo assolva il compito proprio della scrittura capace di avvincere il lettore: “parlare”, come indica Sebald, “in maniera chiara di cose oscure”.

«*Passioni improvvise e amori filiali, legami parentali e di coppia, amicizie e tradimenti caratterizzano le storie riunite in questo libro, in cui Nevo celebra ancora una volta “tutta quella vita che palpita e che talvolta si tiene nascosta”*» - Valeria Vantaggi, Vanity Fair
 «*Eshkol Nevo sa raccontare le relazioni fra gli esseri umani alla ricerca del senso di un'esistenza*» - Annalena Benini, Il Foglio

Eshkol Nevo è nato a Gerusalemme nel 1971. Tra gli scrittori israeliani più noti sulla scena letteraria internazionale, insegna scrittura creativa in diverse istituzioni. I suoi libri, vincitori di numerosi premi letterari, sono stati tradotti in 14 lingue.

“Babysitter” di Joyce Carol Oates, La Nave di Teseo, 2023.

Tra il 1976 e il 1977 una serie di terribili omicidi sconvolge la città di Detroit. Un serial killer, che un giornalista ha ribattezzato Babysitter, ha ucciso almeno sei ragazzini nella contea di Oakland, un quartiere residenziale di Detroit. Le vittime sono state rapite mentre erano da sole e i loro corpi senza vita vengono fatti ritrovare a distanza di giorni, in luoghi pubblici, accuratamente lavati e ricomposti. La polizia non ha che deboli indizi e la paura si diffonde sempre più nei ricchi sobborghi bianchi della città. Hannah Jarrett è una bella donna di trentanove anni. È sposata con Wes, un ricco uomo d'affari sempre molto impegnato, fa la casalinga e ha due splendidi figli, Conor e Katya. Una classica e felice famiglia della buona borghesia di Far Hills, a nord di Detroit. Hannah, però, ha un segreto: a una raccolta fondi ha conosciuto Y. K., un uomo affascinante ed enigmatico. Anche se non ne conosce il nome, il suo carisma oscuro la attrae in maniera irresistibile fino a farla sprofondare in una relazione fatta di sesso e sopraffazione, che la getta in uno stato tra l'euforia, la paura e la depressione. Mikey, infine, è un ragazzo con un passato difficile e un presente fatto di lavoretti tra il legale e l'illegale, al servizio di un uomo misterioso che conosce molti segreti. Un giorno, mentre esegue un lavoro per il suo capo, si trova costretto, suo malgrado, ad affrontare una situazione più grande di lui e a riparare un torto. Le conseguenze delle sue azioni avranno effetti imprevisi per Hannah, Y.K. e anche per Babysitter.



Joyce Carol Oates (1938, Lockport) costruisce, attorno a un fatto di cronaca nera realmente accaduto, un romanzo ricco di suspense, con una trama avvincente, impeccabile nel ritmo e nella scrittura, denunciando, ancora una volta, la corruzione, il razzismo e il sessismo insiti nella cultura americana e confermandosi una scrittrice fondamentale, spietata e meravigliosa.

Questi libri potrebbero non essere disponibili in biblioteca. In ogni caso, se richiesti, potranno essere ricercati, dalla biblioteca stessa, nel sistema bibliotecario pinerolese e resi disponibili.

Schede di lettura, proposte ai lettori a cura di Luigi Dell'Orbo

Settembre nero, di Sandro Veronesi, La nave di Teseo, 2024.

Sandro Veronesi ha più volte dichiarato durante le recenti presentazioni che *Settembre nero* è un romanzo storico. Potrebbe creare false aspettative, ma per chi conosca Veronesi, due volte Premio Strega, prima nel 2006 con *Caos calmo*, poi nel 2020 con *Colibrì*, è evidente quanto non vada preso alla lettera: *Settembre nero* è un romanzo intimista e potente che aggancia il lettore senza respiro, ambientato in un anno particolare il 1972, più di cinquant'anni fa, e solo in questo senso può essere definito storico.



Il titolo allude alla banda terroristica palestinese che insanguinò le Olimpiadi di quell'anno svolte nella Germania Ovest. Il protagonista del romanzo è un ragazzino a cavallo fra infanzia e adolescenza, Gigio Bellandi, figlio di un avvocato toscano e di un'avvenente irlandese, che vive a Vinci, nelle campagne fiorentine e passa i mesi d'estate a Fiumetto sul mar Tirreno con la madre e la sorellina. Il ragazzo ama appassionatamente lo sport ed è in trepida attesa delle Olimpiadi. Questo è lo sfondo degli eventi a cui aggiungere che il padre è professionalmente impegnato negli strascichi di un processo divenuto al tempo di rilievo nazionale quello dell'uccisione di Ermanno Lavorini nel 1969; dettagli che servono a contestualizzare la vicenda e a situarla in quei tempi. L'estate del Settantadue spaccherà la vita del ragazzo in un prima e in dopo inconciliabili per una inimmaginabile faccenda che al lettore, naturalmente, non può essere spoilerata e nemmeno allusa per non danneggiare il piacere della lettura perché il romanzo spinge incessantemente incontro al buco nero che divorerà la precedente esistenza di Gigio Bellandi. Sta tutto nell'abilità compositiva di Veronesi il tenerci agganciati alle sue pagine quasi fosse un noir, senza che lo sia: l'unica cosa rivelabile è che le colpe degli adulti, come sempre, ricadono violentemente sui figli. Il ragazzino vive in quell'anno i migliori giorni della sua esistenza, spinto alla crescita dall'amicizia con Astel, la figlia dei vicini di ombrellone, tredicenne, sveglia, piena di interessi e bellissima quanto la madre, un'etiope, moglie di un industriale del marmo. Gigio Bellandi si chiede come possa la ragazzina più bella della spiaggia metter gli occhi su di lui che è ancora mezzo bambino e non sui giovani già fatti. Semplice: perché avendo la madre irlandese è bilingue e lei, di ritorno da una vacanza studio a Londra è felice di aver trovato un amico che l'aiuti a migliorare l'inglese e a tradurre i testi degli amati gruppi angloamericani del tempo. Il ragazzo esplora la possibilità di sentirsi grande con Astel, scoprendo musiche che non conosceva; offre le sue abilità linguistiche per tradurre i testi, incontra per la prima volta la bellezza femminile e l'ebbrezza dei primi baci ballando un lento. In poche settimane questi eventi lo fanno fortunatamente crescere in sicurezza e autostima, proprio in tempo prima che lo tsunami si abbatta sulla sua famiglia.

Dalla fonte di Astel riuscirà a trarre la forza necessaria a resistere, anche se sarà destinato a perderne definitivamente le tracce e questo lo sappiamo in quanto la voce narrante è quella del Bellandi ormai sessantenne che ricorda quell'anno formidabile e tremendo per la sua esistenza. Sicuramente emblematiche sono le figure del padre e della madre, ma anche lo zio Giotti e Gilda la sorellina più piccola del protagonista destinata a divenire in seguito ancora di salvezza a cui agganciare un'esistenza di colpo alla deriva.

Questo libro potrebbe non essere disponibile in biblioteca. In ogni caso, se richiesto, potrà essere ricercato, dalla biblioteca stessa, nel sistema bibliotecario pinerolese e reso disponibile.

L'AIDO

Gruppo di Airasca,
in collaborazione
con Socialmente
e la Biblioteca Comunale
organizza

Letture a colazione
con tema:

"La gioia di donare".

È una iniziativa per
ricordare e festeggiare i
40 anni di fondazione
Del Gruppo.

Nella giornata ci saranno
altri eventi per questa
importante ricorrenza.

L'appuntamento è
per gli under 11
presso la Biblioteca



Letture a colazione
Un'ora al mese dedicata alla lettura per bambini e ragazzi fino agli 11 anni

**Marzo:
la gioia di donare**

Ingresso libero e gratuito

Polifunzionale
Giovanna Brusino
Via Stazione 31
Airasca (TO)

Sabato 29 marzo 2025
dalle ore 10:30

Socialmente APS
3761684440
Biblioteca di Airasca
0119908555

Logos: Socialmente, aido, Biblioteca di Airasca

SABATO 29 MARZO alle ore 10,30

Ragazzi, siete caldamente invitati a partecipare!



Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule è stata fondata a Bergamo il 26 febbraio 1973 e ha sede legale a Roma.

È costituita da cittadini favorevoli alla donazione volontaria, post mortem, anonima e gratuita di organi, tessuti e cellule a scopo di trapianto terapeutico.

È un'organizzazione apartitica, aconfessionale, interetnica, senza scopo di lucro e fondata sul lavoro volontario. Opera nel settore socio-sanitario e ha come esclusivo obiettivo il perseguimento di finalità di solidarietà sociale.

Il sì alla donazione di organi è un dono che le persone affidano al tempo. La vita scorre e quel dono compie traiettorie invisibili che disegnano un percorso, un legame con chi accoglierà quel dono. E grazie ad esso la vita continua.

A cura di Paola Pizzuti



Giovanissimi

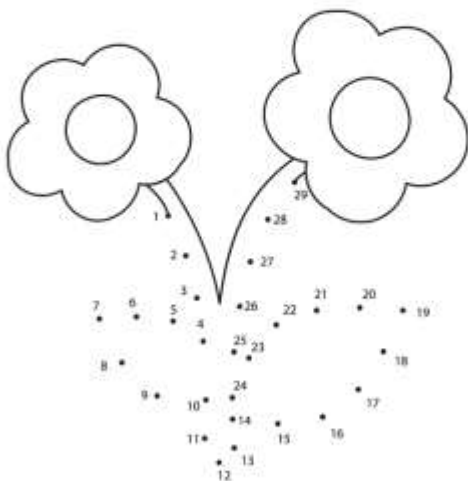
Nuovi arrivi in biblioteca...



**Attraverso 11 favole
buffe, numerosi
personaggi divertenti
insegnano ai bambini a
riconoscere e modificare
quei comportamenti che
ostacolano la felicità!**



Unisci i puntini



©Planetabambini.it

**Completa l'immagine e buon
divertimento!!**

**Vi aspettiamo
in biblioteca!...**

